SINITUTO PARITARIO G. VERGA SUPP



IPSEOA - ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA ARTICOLAZIONI: ENOGASTRONOMIA - SERVIZI DI SALA E VENDITA - ACCOGLIENZA TURISTICA

VIA V. GIOBERTI 21 ACERRA (NA) – TEL/FAX 0818859442

E.Mail: ip.alberghiero.verga@gmail.com Pec: ip.alberghiero.verga@arubapec.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA LEGGE N.107/2015

Società : ISTITUTO TALETE II SRL P. iva 07939141219

SEDE LEGALE: Via Spiniello -Palazzo Orione 80011 Acerra (NA)

Indice

Legge107 pp. 5-6

Principi del PTOF ... p. 7

Atto di Indirizzo ... pp. 8-10

Allegato all'Atto di Indirizzo ... pp. 11 - 12

Presentazione dell'Istituto ... pp. 13 – 14

Il territorio e le infrastrutture - Bacino di utenza e popolazione - p. 15

Scelte educative e didattiche dell'Istituto ... p. 16

Mission e Vision dell'Istituto "G. Verga" ... p. 17

Richieste del sociale e aspettative delle famiglie ... p.18

Risposta della scuola ai bisogni formativi degli alunni ... p. 19

Rapporto di Autovalutazione - Piano di miglioramento ... pp. 20 – 22

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche...... pp. 23 – 24

Individuazione delle priorità ... pp. 25–29

Struttura organizzativa ... Referenti – Coordinatori attività ... pp. 30-31 I Dipartimenti ... p. 31

Progettazione educativa

Obiettivi formativi ... pp. 32 – 35

Principi educativi ... p. 36

Rapporti tra scuola e famiglia ... p. 37

Rapporti tra scuola e studenti ... pp. 38 – 39

Integrazione scolastica degli alunni con Bisogni educativi Speciali: strumenti di intervento ... pp. 40 - 42

Programmazione educativa e didattica: organi preposti

Collegio docenti... p. 43

Dipartimenti degli Assi culturali e delle Aree disciplinari .. p. 43

Progettazione curricolare

Offerta formativa della scuola ... pp. 44 - 45

Organizzazione didattica - Stage, Tirocini, Alternanza scuola-lavoro ... pp. 46 – 49

Certificazione delle competenze ... p. 50

Indirizzi di studio

Quadro orario ... p.51

Articolazione "Enogastronomica ... pp. 52 – 53

Articolazione" Servizi di Sala e Vendita"....p. 53

Articolazione "Accoglienza Turistica" ... p. 54

Valutazione

Valutazione, Verifica degli esiti: Criteri ed Orientamenti ... pp. 55 - 56

Implicazioni e ricadute nel PTOF ... p. 57

Validità e ammissioni agli esami di stato... p. 58

Valutazione dell'apprendimento...pp. 59 - 61

Valutazione del comportamento...pp. 62-64

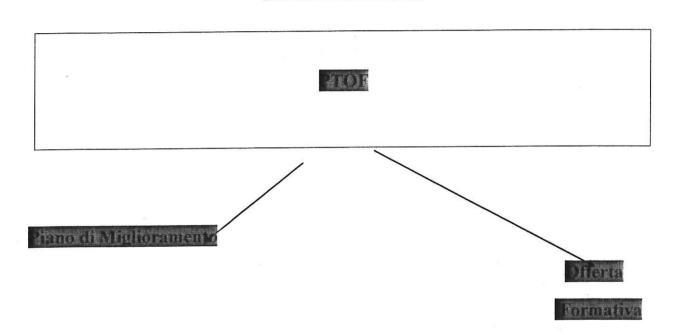
Attività alternativa alla religione cattolica...p. 64

Scrutini ... p. 65

Progettazione Extra curricolare

Potenziamento dell'offerta... pp. 66 – 67

TEANOR ON THE DESIGNATION OF THE PROPERTY OF T



La legge 13 Luglio 2015 n. 107

La Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti art.1, comma 2, riporta testualmente: "l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali". Al comma 14 ancora si legge: "ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente". Il piano e "il documento fondamentale costitutivo dall'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano e' coerente con gli obbiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del

contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa (...) il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal coordinatore didattico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. Ai fini della predisposizione del piano il coordinatore didattico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali , culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e per le scuole secondarie di secondo grado, dagli studenti.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) Informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'istituto;
- 2) Presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa" che l'istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) Orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero ptof si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all' interno della società.

Principi del PTOF

- Mettere in atto il piano di miglioramento elaborato nel RAV;
- Elaborare il potenziamento dell' offerta formativa;
- Riflettere le esigenze del contesto culturale sociale ed economico della realtà locale;
- Porre al centro dell'azione educativa l'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento;
- Garantire agli alunni maggiori opportunità di istruzione e di apprendimento motivandoli all'impegno scolastico;
- Assicurare la continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio);
- Documentare la progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti;
- Verificare e valutare, in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'Istituto i processi avviati e i risultati conseguiti;
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di generi e di tutte le discriminazioni al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori.

Atto di indirizzo

Riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa

Triennio 2016/17; 2017/18; 2018/19

Coordinatore Didattico

VISTA la Legge n. 59/1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR n.87/2010 - Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti

Professionali;

VISTA la Direttiva Ministeriale n. 5 / 2012 - Linee guida degli Istituti Professionali;

VISTO l'art. 25 del D. L. vo 165/2001, c. 1,2,3 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 / 2015 - Riforma del Sistema Nazionale che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/199, in particolare il c. 14 pt. 4;

Emana il seguente atto di indirizzo

Considerato che

- 1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- 2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19

Riscontrato che

- 3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Coordinatore Didattico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- 4. il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

Formula al Collegio Docenti

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola : □□Potenziamento delle competenze Area Umanistica – Linguistica con riguardo particolare agli alunni che presentano gravi carenze, delineando modalità innovative e strumenti tempestivi e
più efficaci di intervento; □ □ Potenziamento delle competenze Scientifiche – logico matematiche con riguardo particolare agli alunni che presentano gravi carenze, delineando modalità innovative e strumenti tempestivi e più efficaci di intervento;
□□Potenziamento e miglioramento delle competenze specifiche e trasversali correlate ai percorsi formativi degli Indirizzi attivi;
□□Progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, anche in raccordo con Aziende, Associazioni professionali e di Categoria, Enti Pubblici, Istituzioni pubbliche, operanti nei diversi settori formativi, tesi, tra l'altro, a segnare il passaggio dalla scuola al lavoro, mediante periodi di tirocinio e di apprendistato;
□□Definizione e realizzazione di un sistema di accoglienza e di orientamento in entrata, in itinere ed in uscita che possa accompagnare gli studenti a riorientarsi e rimotivarsi; a collegare la specifica formazione della scuola all' inserimento nel mondo del lavoro, al raccordo con le Università Pubbliche e Private, con le Associazioni Professionali e di categoria ed in generale con la realtà produttiva.
Il Piano Triennale non potrà trascurare le seguenti indicazioni metodologiche e didattiche che il Collegio espliciterà come percorso condiviso di atteggiamenti, comportamenti, procedure e strumentazioni professionali, finalizzati ad innalzare la qualità dell'offerta e dei processi di apprendimento:
Sostenere lo sviluppo socio - psico - cognitivo- relazionale e di apprendimento degli alunni in generale e di coloro che presentano difficoltà, promuovendo, tutte le azioni di integrazione e di relazioni positive in classe, nella scuola con le famiglie e gli Enti coinvolti.
□□ Progettare percorsi di alternanza scuola-lavoro, anche in raccordo con Aziende, Associazioni professionali e di Categoria, Enti Pubblici, Istituzioni pubbliche operanti nei diversi settori formativi, tesi a segnare il passaggio dalla scuola al lavoro, attraverso periodi di tirocinio e di apprendistato;
□□Definire e implementare un sistema di accoglienza e di orientamento in entrata, in itinere ed in uscita che possa accompagnare gli studenti a riorientarsi e rimotivarsi, a collegare la specifica formazione della scuola con il mondo del lavoro, a raccordare la scuola con le Università Pubbliche e Private, con le Associazioni Professionali e di categoria ed in generale con la realtà produttiva; □□Consolidare percorsi di istruzione e formazione per adulti al fine di favorire il Lifelong Learning (apprendimento permanente)
Il Piano Triennale non potrà trascurare le seguenti indicazioni metodologiche e didattiche che il Collegio dovrà esplicitare come percorso condiviso di atteggiamenti, comportamenti, procedure e strumentazioni professionali, finalizzati ad innalzare la qualità dell'offerta e dei processi di apprendimento:
Sostenere lo sviluppo socio - psico - cognitivo- relazionale e di apprendimento degli alunni in generale e di coloro che presentano difficoltà, promuovendo, tutte le azioni di integrazione e di relazioni positive in classe, nella scuola con le famiglie e gli Enti coinvolti;

□ □ Definire protocolli di lavoro per la tempestiva individuazione di percorsi di inclusione e di							
integrazione, favorendo ed illustrando l'azione di orientamento da seguire, le misure compensative							
e dispensative da adottare, i connotati dell'azione di valutazione dei processi e degli esiti;							
□ □ Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione delle situazioni							
problematiche;							
□ Promuovere l'autonomia nel metodo di studio e valorizzare percorsi formativi							
individualizzati;							
□ □ Potenziare percorsi formativi fondati sul lavoro di gruppo e di interazione attiva in classe, per il							
pieno coinvolgimento degli alunni;							
□ □ Individuare percorsi funzionali alla Premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;							
□ □ Puntare all'innovazione metodologico - didattica per il miglioramento della qualità dei processi							
di insegnamento e di apprendimento;							
□ □ Potenziare e privilegiare le metodologie laboratoriali, incrementando anche le attività di							
laboratorio, in particolare nelle Aree disciplinari d'indirizzo;							
□ □ Prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione;							
□ □ Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.							

La progettazione organizzativa – didattica potrà prevedere:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- l'implementazione di progettualità di Istituto che tengano conto delle priorità e strategie del Piano di miglioramento al fine di abbattere le criticità emerse nel RAV;
- l'articolazione di gruppi di classi, con la rimodulazione del monte orario;
- l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati;
- la progettazione di azioni di promozione e realizzazione di attività finalizzate ad esperienze formative di Alternanza Scuola-Lavoro, collegate agli specifici indirizzi di studio attivi;
- l'incremento del rapporto con la realtà produttiva locale e nazionale;
- l'adesione ai progetti europei e nazionali.

La Gestione e Amministrazione sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dell'attenzione con cui il personale tutto assolve normalmente ai propri doveri, il Coordinatore Scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione ed auspica che tutto il lavoro si svolga sempre in un clima di consapevole e produttiva collaborazione.

Coordinatore Didattico

Allegato all'atto di indirizzo

Area di processo

Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi

Completare il processo di costruzione del curricolo;

Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti; Elaborare prove di verifica comuni iniziali, in itinere e finali, relative al primo e secondo biennio e monoennio;

Progettare unità didattiche comuni nelle classi del secondo biennio e ultimo anno;

Predisporre modelli integrati di programmazione comune, includenti sistemi di verifica e valutazione dei processi di insegnamento – apprendimento;

Fare riferimento ai criteri di valutazione adottati, anche nell'ottica del miglioramento e revisione del sistema di valutazione interno.

Area di processo

Contesti e ambienti di apprendimento

Obiettivi:

Condividere e generalizzare pratiche didattiche innovative, orientate alla costruzione e sviluppo di ambienti di apprendimento attivo, laboratoriale, cooperativo, volto allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Condividere esperienze di sperimentazione, innovazione e ricerca in atto in alcune classi.

Promuovere metodologie che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problemsolving, di apprendimento strategico e metacognitivo, nell'ottica di una scuola - laboratorio di ricerca, di sperimentazione e di innovazione didattica.

Attivare forme di flessibilità oraria e di articolazione flessibile di gruppi/classi - anche nell' ottica di sperimentare una diversa organizzazione della didattica interna;

Predisporre una adeguata programmazione individualizzata in presenza di alunni in difficoltà, nonché di strumenti compensativi, di misure dispensative e di adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà).

Area di processo

Continuità e orientamento

Obiettivi:

Strutturare un percorso sistematico di Orientamento per la comprensione di sé e delle inclinazioni di ciascuno studente e/o studentessa.

Area di processo

Alternanza Scuola - Lavoro

Obiettivi:

Progettare azioni di alternanza scuola – lavoro coerenti con le Linee guida, con l'impianto formativo di scuola e con la realtà socio – economica e culturale (Enti Locali, Associazioni, Privati, Istituti pubblici e privati operanti nei settori di pertinenza degli indirizzi d'Istituto);

Progettare azioni di Orientamento e di raccordo con l'esterno, attraverso diverse strategie di progettazione e realizzazione che tengano conto anche delle esperienze di Interazione col Mondo del Lavoro, realizzate dalla scuola.

Area di processo

Comunicazione e relazione

Obiettivi:

- Attivare e valorizzare processi comunicativo relazionali all'interno della scuola, tesi alla: condivisione; al lavoro di squadra; allo scambio di competenze professionali , culturali, umane;
- Attivare e valorizzare processi relazionali positivi nel rapporto con le famiglie e il territorio;
- **Promuovere** un contesto di relazioni positive tra ragazzi e adulti, lavorando sull'empatia e lo sviluppo di una relazione adulta.

Area di processo

La documentazione

Obiettivi:

- -Raccogliere la documentazione relativa a progetti, percorsi didattici, eventi, manifestazioni;
- -Promuovere azioni finalizzate alla pubblicazione di ricerche, progetti, materiali significativi prodotti dagli alunni, dai docenti, singolarmente o in gruppo.

Coordinatore Didattico

Presentazione dell'Istituto

Storia dell'Istituto Professionale IPSEOA G. Verga

L'Istituto paritario di Istruzione Secondaria Superiore "G.Verga" di Acerra nasce nell'anno scolastico 2016/2017 per soddisfare la richiesta di alunni, provenienti da una platea scolastica ampia e diversificata.

E' costituito da un indirizzo professionale e dalle sue tre articolazioni e specializzazioni:

• Istituto Professionale dei Servizi per l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera con la specializzazione in Enogastronomia – Sala e Vendita –Accoglienza Turistica

L'IPSEOA acronimo del su indicato istituto presenta un'offerta formativa completa e conforme alle normative vigenti.

Nell'anno scolastico 2016/17 si attiveranno le seguenti classi:

- I II Biennio Comune al Settore Professionale
- III-IV-V sez A e V sez B Classi articolate secondo le aree di Indirizzo di Enogastronomia e Sala e Vendita*
- III –IV -V sez A e V sez B Accoglienza Turistica.
- con ciò si intende che gli alunni condivideranno le materie in comune e si scomporranno in base all'articolazione di studi scelta per la propria specializzazione nelle ore laboratoriali

L'Istituto ubicato in **via V. Gioberti 21** ad ACERRA ha l'entrata principale in pieno centro cittadino, affacciata sul corso principale per cui la struttura scolastica risulta fornita di tutti i servizi.

Tel/Fax. 081.8859442- Email: ip.alberghiero.verga@gmail.com -

Pec: ip.alberghiero.verga@arubapec.it

Orari

Orario di apertura dell'Istituto:

Dal lunedì al sabato dalle h 8,30

La segreteria riceve:

Tutti i giorni dalle h.09.00 alle 12,30 Martedì e Giovedì pomeriggio dalle h. 15,30 alle ore 18,00

Servizio Segreteria

La segreteria didattica rilascia certificati, salvo casi eccezionali, in 3 giorni

Il territorio e le infrastrutture

Il bacino territoriale in cui l'Istituto opera è localizzato a nord est della provincia di Napoli.

L'area è dotata di una buona rete viaria urbana, collegata a quella autostradale, alle principali arterie ordinaria e all'aeroporto di Capodichino .

Il comune, servito della circumvesuviana, dalle Ferrovie dello Stato e da una rete di autobus di linea, presenta un centro storico interessante dove sono accentrati numerosi beni artistici come il castello baronale, il museo di Pulcinella, nota maschera napoletana, palazzi dei secoli scorsi, la casina Spinelli. A ciò si aggiungono chiese, cortili e mura Medievali a testimonianza di antiche tradizioni come la festa di San Cuono.

La mancanza di una cultura proiettata al nuovo mercato, la carenza di centri sociali e culturali, l'assenza di risposte positive alla formazione giovanile hanno spesso determinato situazioni di disagio, sfociate nella microcriminalità e nell'abbandono scolastico.

Bacino di utenza e popolazione

Il bacino di utenza dell' istituto è costituito dai comuni situati a nord est di Napoli.

Tutto il territorio ha subito l'influsso della colonizzazione romana che lungamente ha caratterizzato un economia basata essenzialmente sull'agricoltura e i commerci . Da qualche decennio, anche a livello governativo, sono state assunte iniziative per adeguare il territorio alle nuove richieste di mercato, ma l'area, oggetto di uno sviluppo economico squilibrato ha visto emergere divari socio-economici ed uno sviluppo urbanistico caotico, soprattutto negli anni 60/70, che ne ha completamente stravolto l'originaria struttura contadina.

Scelte educative e didattiche dell'Istituto

In una realtà territoriale che denota precarietà culturale e sociale, l' Istituto si pone come "centro propulsore" di iniziative atte ad educare gli allievi alla cittadinanza attiva, alla flessibilità e alla imprenditorialità, creando occasioni per recuperare le radici territoriali. La nostra Scuola si propone, infatti, di formare "soggetti" responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso di una buona cultura di base e di specifiche competenze professionali, che siano anche duttili e flessibili, per rispondere alla richiesta di mobilità del mercato del lavoro o proseguire efficacemente gli studi. Mira, pertanto, a superare la dicotomia fra istruzione e formazione, educando alla complessità, alla responsabilità delle scelte, alla partecipazione attiva, ai processi di apprendimento, al rispetto delle diversità in una visione europea e mondiale, ritenendo anacronistica un'istruzione che non veicoli valori fondamentali. Vuole, dunque, offrire un contributo, nello specifico, più fattivo e poliedrico all'educazione anche dell'alunno più svantaggiato affinché si realizzi la sua piena maturazione umana, sociale, culturale, salvando, naturalmente, la libertà di insegnamento del docente che deve essere finalizzata alla crescita del discente. Nella predisposizione del piano dell'offerta formativa l'Istituto ha privilegiato i progetti concernenti le abilità di base, potenziabili anche attraverso percorsi di stage e di alternanza scuola lavoro; l'acquisizione di un valido metodo di studio; l'integrazione nella comunità scolastica; la motivazione all'apprendimento per le classi del primo biennio e le attività specifiche del curricolo per il secondo biennio e il monoennio finale. Il nostro istituto esprime così la sua autonomia scolastica, intesa come possibilità di organizzarsi e determinare il proprio progetto educativo esplicitato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). L'autonomia, di tipo funzionale e gestionale, è tesa al successo formativo degli studenti, in una scuola di qualità che diventa tale attraverso la promozione di nuovi modi di fare scuola, ma anche attraverso la personalizzazione dei curricoli, con un'attenzione particolare al territorio nel coniugare flessibilità, responsabilità ed integrazione. Espressione dell'autonomia è il PTOF che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola, costituendone la carta d'identità in cui risultano ben evidenti le competenze offerte all'alunno, spendibili attraverso percorsi costruiti ad hoc e volti alla formulazione di un progetto di vita sempre negoziabile ed in continua costruzione ed espansione.

Mission e Vision dell'Istituto "G. Verga"

La nostra Mission è:

- Formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita e quindi: lo studente; la famiglia; i docenti; il territorio.
- Lo studente nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita in modo da intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La famiglia nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo

finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

- I docenti nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

- Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi.

La nostra VISION è:

- Creare un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed inter-istituzionali.

Richieste del sociale e aspettative delle famiglie

La nostra scuola ha assunto negli ultimi anni un ruolo sempre più rilevante, fino a costituire uno dei principali riferimenti della socialità, diventando il perno della comunità e il principale elemento di coesione culturale e sociale. Essa si propone come fonte di formazione culturale, cercando di soddisfare le aspettative del territorio, degli alunni e delle loro famiglie.

Le aspettative del territorio, delle famiglie e degli alunni, principali riferimenti dell'azione educativa della scuola

Aspettative del territorio

- Un servizio formativo che sia al passo con i tempi, con lo sviluppo culturale e tecnologico, con le esigenze del mercato del lavoro
- Una specifica funzione aggregativa in grado di sviluppare livelli di socializzazione e integrazione, di potenziare la qualità dei rapporti e della convivenza
- La possibilità di arginare i fattori di rischio, la marginalizzazione e le diverse forme di dipendenza che minacciano la salute fisica e mentale dei ragazzi

Aspettative delle famiglie

- **Sapere** che il proprio figlio è inserito in un ambiente sereno, sicuro e rispettoso, in grado di garantire una buona preparazione scolastica
- **Trovare** insegnanti professionalmente preparati e disponibili al dialogo
- Essere informati in modo chiaro sull'organizzazione della scuola e coinvolti nel percorso formativo dei figli e nella documentazione correlata.
- Sapere che il figlio sarà seguito in un percorso di orientamento, di aiuto per le scelte future. Potere contare, se necessario, sull'aiuto di esperti

Aspettative degli alunni

- -Rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento
- Valorizzazione delle attitudini personali
- Individualizzazione del lavoro
- Considerazione dei progressi e gratificazione dei successi
- -Docenti professionalmente preparati e capaci di relazionarsi con i giovani
- Un gruppo di compagni in modo da sentirsi accettati e riconosciuti
- -Strumenti per realizzarsi nella vita adulta, in una concezione dinamica dell'educazione

Risposta della scuola ai bisogni formativi degli alunni

Azioni della scuola

- Guidare l'alunno a prendere consapevolezza delle proprie attitudini, delle proprie capacità, dei propri interessi, dei propri limiti;
- **Promuovere** percorsi educativi che, attraverso la conoscenza del territorio, conducano a integrare la storia di ciascuno con la storia collettiva locale, nazionale e globale;
- Stabilire un rapporto di comprensione e incoraggiamento con l'alunno, prevenendo le difficoltà e individuando tempestivamente gli eventuali disturbi dell'apprendimento e le situazioni di disagio;
- **Promuovere** nell'alunno la costruzione di strategie e procedure per organizzare, affrontare e assolvere i propri compiti in modo personale e autonomo;
- Sostenere lo sviluppo delle capacità espressive verbali e non verbali;
- **Potenziare** le capacità cognitive, sviluppando processi logici di analisi e di sintesi, orientati alla formazione del pensiero;
- Ampliare gli orizzonti conoscitivi degli allievi, promuovendo interessi e curiosità;
- **Promuovere** e **affinare** le competenze procedurali degli alunni, intese come capacità di affrontare e risolvere i problemi;
- **Promuovere** l'acquisizione di conoscenze e competenze aggiornate e spendibili in una società complessa e in continua evoluzione;
- **Progettare** gli interventi educativi e didattici in funzione dei reali bisogni formativi degli alunni;
- **Organizzare** le attività in percorsi didattici disciplinari e multidisciplinari, anche con l'uso delle nuove tecnologie, privilegiando le attività laboratoriali;
- Creare nella classe un clima favorevole al dialogo, alla partecipazione attiva, al confronto e alla collaborazione, al rispetto reciproco;
- Favorire la comprensione e il rispetto di norme e regole nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, la conoscenza e la pratica di diritti e doveri, solidarietà, principio di uguaglianza;
- Promuovere la capacità di saper cogliere il valore della legalità, inteso come rispetto delle regole, della struttura scolastica e degli altri;

- **Favorire** la comunicazione tra etnie diverse per una conoscenza reciproca ed un agire comune nel rispetto del differente patrimonio linguistico, religioso e culturale di base.

Rapporto di Autovalutazione - Piano di miglioramento

Come riportato all'art. 1 del comma 14 della L. 107/2015, il PTOF elaborato è in stretta relazione con il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica che come previsto dall'art.6 del DPR 80/2013, vedrà impegnato il nucleo di autovalutazione, in un'analisi approfondita e completa dell'istituto, suddiviso in 5 macroaree :

- Contesto;
- Esiti;
- Processi e pratiche educative e didattiche;
- Processi e pratiche gestionali;
- Priorità

Un atto di responsabilizzazione nell'ottica dell'autonomia "della progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" come "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti".

L'unità di autovalutazione deve presupporre un coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica nella costruzione di percorsi indirizzati alla integrazione dei soggetti nel mondo del lavoro, attraverso progetti e percorsi idonei in collaborazione con enti esterni e aziende sul territorio, promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di autovalutazione con le famiglie.

Il PTOF, dunque, tenderà alla definizione di un piano completo e di indirizzo affinché i risultati delle discipline umanistiche, linguistiche e scientifiche coinvolte, siano implementate e migliorate in un percorso di maggiore responsabilità degli studenti, arricchendo la didattica di contenuti atti ad una prassi che affronti e migliori il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Un importante ambito di valutazione riguarderà l'individuazione delle priorità condivise da raggiungere e il loro comune perseguimento. Da questo importante punto di vista saranno esaminate:

- a) la capacità della scuola di organizzarsi e valorizzare al proprio interno le risorse professionali e materiali, individuando competenze; incentivando la collaborazione fra pari; promuovendo percorsi formativi di qualità; attivando processi di miglioramento;
- b) la capacità di individuare ruoli condivisi di responsabilità; di assegnare incarichi e compiti;
 di dotarsi di sistemi di controllo e monitoraggio dei risultati.

La maggiore evidenza è costituita dalla necessità di legare in modo molto più esplicito gli obiettivi strategici (cioè i risultati misurabili come esiti dei nostri ragazzi), le modalità didattiche e organizzative attualmente in uso, i processi da porre in atto per migliorare queste e arrivare a incidere sui primi, o meglio rendere la scuola più in sintonia con le esigenze, le problematiche, le caratteristiche della società, delle famiglie, dei ragazzi a cui si offre il nostro servizio.

Alla variegata articolazione per provenienza territoriale degli alunni dell' istituto G. Verga, si accompagna una sempre più ricca e complessa diversificazione dei bisogni che pone nuovi traguardi al sistema dell'istruzione, chiamato a garantire a tutti il successo formativo.

Dopo la compilazione del rapporto di autovalutazione, si aprirà la fase di realizzazione del piano di miglioramento (nota 7904 del 1°settembre 2015).

La nostra scuola ha, messo al centro del proprio PTOF i bisogni degli alunni, in quanto il contesto contemporaneo, con la costruzione di nuovi equilibri sociali, fa registrare molte novità, quali il progressivo aumento degli alunni di cittadinanza non italiana e la crescente attenzione nei confronti delle fasce deboli. La scuola, chiamata ad affrontare nuove sfide, mira a promuovere l'inclusione e a garantire a tutti il diritto/dovere di accedere al sistema dell'istruzione e della formazione.

Il Piano di Miglioramento

prevede, dunque, come azione quei fattori che possono e devono essere effettivamente modificati, anche nei processi organizzativi e didattici evinti dal RAV, perché si supporti:

- il successo formativo degli alunni in difficoltà apprendimento;
- la riduzione del gap formativo di studenti sotto una determinata soglia;
- lo sviluppo di competenze e qualità;

- lo sviluppo armonico della persona promozione dei valori di norme collettive e congruenti in una società libera e democratica

Il Piano di Miglioramento dovrà, pertanto, prevedere una crescita didattica degli alunni attraverso recuperi pianificati e organici delle principali discipline umanistico-linguistiche e scientifiche, dell'abbandono scolastico soprattutto nel primo biennio.

L'azione avrà lo scopo comune, insieme al coinvolgimento di:

- **migliorare** la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione rivolta agli alunni in difficoltà del biennio;
 - rafforzare il senso di responsabilità nell'approccio dei ragazzi all'istruzione superiore;
- **incoraggiare** la socializzazione e favorire la motivazione allo studio e la fiducia nelle proprie capacità.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

A fronte di tutto ciò sono stati sviluppati obiettivi che tengano conto degli esiti degli studenti nelle seguenti aree di processo

<u></u>	T	T				
Ambiente di apprendimento	1) Pianificare un'azione didattico-educativa impostata sulla ricerca metodologica dell'insegnante in coerenza con i piani ministeriali dei curricoli; 2) Realizzare un ambiente di apprendimento dove la gestione degli spazi, delle attrezzature e dei tempi sia utilizzato per lo sviluppo di competenze	1) Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati INVALSI (destinazione della quota del 10% del curricolo al recupero e potenziamento)				
Continuità e orientamento	1) costruzione di un database per la continuità e il monitoraggio in entrata/uscita degli alunni; 2) realizzazione di percorsi volti a sviluppare l'inserimento e l'approccio al mondo del lavoro; 3) Sviluppare adeguatamente le capacità nella lingua straniera per un adeguato inserimento nel mondo del lavoro	1) Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati INVALSI (destinazione della quota del 10% del curricolo al recupero e potenziamento) 1) Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati INVALSI (destinazione della quota del 10% del curricolo al recupero e potenziamento)				
Integrazione con il territorio e rapporti con e famiglie:	1) Implementare la collaborazione attiva delle famiglie con percorsi di formazione idonei (aggiornamento) allo sviluppo relazionale con la scuola 2) Implementare rapporti con il territorio ed i portatori di interesse					

Individuazione delle priorità

Come previsto dalla legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che non possono prescindere da quanto si formulerà nel RAV dell'istituto.

Le priorità e i traguardi ipotizzabili nel RAV sono in sintesi:

- garantire criteri di valutazione uniformi e adeguati al raggiungimento del successo formativo degli studenti;
- potenziare gli interventi di recupero;
- potenziare l'offerta formativa per l'eccellenza;
- ridurre la disomogeneità fra le classi;
- sviluppare le competenze degli alunni come la capacità di orientarsi e l'autonomia nel lavoro.

Si tratta di obiettivi fondamentali perché colgono bene lo snodo operativo fra PTOF (mission e proposte di istituto) e RAV (come realizzare quanto proposto).

Infatti:

- 1 sono strettamente connessi con la missione del nostro istituto scolastico: formare proponendo discipline, contenuti, metodi e valori; valutare per fare orientare ciascuno al miglior successo formativo possibile.
- 2 esplicitano in modo evidente le indicazioni del Rapporto, collegandosi direttamente agli ambiti indagati: il successo formativo, i livelli essenziali delle competenze, le competenze di cittadinanza, le attività di continuità e orientamento, l'inclusività e la personalizzazione. Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI).

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzandone le differenze;
 - aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza

critica della realtà professionale e della sua complessità.

- elaborare prove disciplinari comuni e condivise da somministrare in itinere e al termine del percorso annuale;
- **creare** prove, indicatori e questionari di valutazione per il conseguimento di obiettivi significativi;
- **progettare** interventi di recupero per diminuire il numero di studenti non ammessi o ammessi con voto di consiglio;
 - portare più classi della scuola ad un livello superiore rispetto ai dati;
- **creare indicatori e questionari oggettivi** per favorire maggior consapevolezza su motivazioni, atteggiamenti;
- **organizzare** percorsi individualizzati volti a potenziare le abilità possedute e aderire a iniziative e progetti pertinenti.

Occorrerà intervenire sulle modalità didattiche e organizzative della scuola per migliorare quegli aspetti in cui si ipotizzano ampi margini di lavoro e di miglioramento:

- Il curricolo, progettazione e valutazione: il processo di formazione e di ricerca-azione per la didattica e la valutazione;
 - L'ambiente di apprendimento: la classe, punto focale del lavoro dell'istituto e del territorio, il processo per metterne a tema il miglioramento nella direzione dell'inclusione e della valorizzazione;
 - Lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane e materiali nel processo di articolazione organizzativa della scuola.

Per il curricolo:

- Individuare un curricolo comune e rubriche di valutazione;
- **Utilizzare** prove comuni di tutte le discipline per le classi terze con criteri di valutazione equi-eterogenee;
- Modificare/adattare la programmazione personalizzata al fine di adottare criteri per la certificazione adeguati alle richieste.

Per l'ambiente di apprendimento:

- Creare ambienti di apprendimento inclusivi che consentano di valorizzare tutti gli alunni;
- Progettare e realizzare attività di recupero che implichino tutta la classe in sinergie operative;
- Individuare e valorizzare le attività dei docenti che già utilizzano normalmente metodi laboratoriali per il lavoro di classe e per lo sviluppo delle eccellenze.

Ed ancora si possono individuare per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane e materiali:

- Percorsi per il raggiungimento degli obiettivi di processo già esposti articolandone e dettagliandone le indispensabili risorse umane e materiali;
- Un piano per il monitoraggio dei compiti e dei risultati funzionali al miglioramento degli esiti degli studenti.

Il Piano di miglioramento avrà l'obiettivo di costruire e monitorare percorsi formativi più idonei e funzionali al miglioramento degli esiti degli studenti

Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo				
Risultati attesi	1.1. Situazioni diffuse per esiti di apprendimento insufficienti nella aree linguistiche e scientifiche	1.1. Interventi finalizzati ad abbassare la media delle non ammissioni alla classe successiva, migliorando l'autostima, la motivazione e i risultati				
	1.2. Abbandono scolastico	1.2. Interventi finalizzati ad abbassare la media dell'abbandono scolastico soprattutto nelle classi del biennio anche con interventi specifici				
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1.1. Abbassare i livelli di insufficienza diffusa sia nei risultati delle Prove Invalsi sia nell'area linguistica che matematica	1.1. Interventi di didattica mirata al potenziamento delle prove Invalsi, anche attraverso l'uso di nuove strategie in orario curricolare				
a a	1.2. Aumentare l'informazione e il senso di responsabilità nello svolgimento delle prove Invalsi	1.2. Azioni educative diffuse sulla motivazione per effettuare una buona prova Invalsi				
Competenze chiave e di Cittadinanza	1.1. Sviluppare in senso positivo le competenze sociali degli studenti per l'inserimento nella vita e nel lavoro	1.1. Diminuire gli atteggiamenti scarsamente partecipativi alla vita e alle regole, favorendo l'integrazione, la motivazione				
	1.2. Sviluppare e implementare le abilità relazionali per l'inserimento nella società	1.2. Aumentare e migliorare l'inserimento degli alunni nel mondo professionale, con la possibilità di un rientro in formazione				

Le aree di miglioramento interesseranno il coinvolgimento e la motivazione del personale attraverso l'implementazione della comunicazione e la formazione in un'ottica di miglioramento continuo. Obiettivi della comunicazione interna saranno: □ □ garantire l'identità dell'Istituto; □ □ fornire gli elementi cardine per l'orientamento della vision; □□ascoltare in modo attivo le attese e i bisogni dell'organizzazione nel suo complesso con particolare attenzione ai principali portatori di interesse; □ migliorare la condivisione di materiali, idee e percorsi didattici; La soluzione prevede: □ □ informare in modo condiviso sui criteri e sulle strategie dell'organizzazione; □ □ costruire strumenti che consentano un riesame del feedback, del grado di soddisfazione e di coinvolgimento di genitori e personale; □ □ coinvolgere il personale amministrativo; Objettivi della comunicazione esterna: □ □ diffondere il Piano dell'Offerta Formativa ad un numero maggiore di stakeholders; □□razionalizzare l'utilizzo del sito web della scuola. Saranno raccolte le valutazioni di soddisfazione dei diversi progetti inseriti nel PTOF da parte degli alunni, dei genitori e dei docenti. Sulla base degli esiti del monitoraggio verranno attuate eventuali revisioni ed integrazioni all'azione di miglioramento. Nel mese di giugno sarà somministrato un questionario di gradimento, i cui risultati consentiranno di calibrare le azioni per il successivo anno scolastico. La scuola assicura: □ □ una "didattica orientativa" volta a far emergere le potenzialità dell'alunno; □ percorsi didattici personalizzati; ☐ ☐ flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale; □ □ una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione; □ □ l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature; □ □ un sistema organizzativo che curi il miglioramento continuo;

□ □ l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi

o da diversi anni di corso;

□ □ l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

Struttura organizzativa

Funzione

Compiti /Competenze e Deleghe

Coordinatore didattico	Proprie
Collaboratore del C D	
Direttore dei Servizi Generali e	Proprie
Amministrativi	
Funzione Strumentale: Area 1	Gestione del PTOF Prof.ssa Francesca Siciliano
Funzione Strumentale : Area 2	Sostegno al lavoro dei docenti – Prof.ssa Annalisa Giuliano
Funzione Strumentale: Area 3e Area IV	Interventi e servizi per gli studenti.
	Orientamento – Prof.ssa Vincenza Esposito
Funzione Strumentale: Area V	Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti istituzionali esterni alla scuola – Alternanza scuola – lavoro – Prof.ssa Valeria Cangiano Gambardella

Referenti – Coordinatori attività

Disturbi specifici di apprendimento - Prof.ssa Vincenza Esposito
Referente autovalutazione - Prove Invalsi – Prof.ssa Mafalda Capasso
Educazione alla salute /alimentare - Prof.ssa Simona Rea
Referente per le attività di accoglienza e di ricevimento – Prof. Francesco Severino
Referente gruppo inclusione - Prof. Francesco Gallo

Dipartimenti

Dipartimento linguistico – Prof.ssa Antonella Casale
Dipartimento lingue straniere – Prof.ssa Valeria Cangiano Gambardella
Dipartimento matematica/scienze – Prof.ssa Marilena Trotta
Dipartimento diritto – economia – Prof.ssa Annalisa Giugliano
Dipartimento ed. fisica – accoglienza – comunicazione – Prof. Francesco Severino
Dipartimento bisogni educativi ed integrazione – Prof. Vincenzo Esposito

Progettazione educativa

Obiettivi formativi

Di seguito gli obiettivi alla base di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa:

1. Migliorare le condizioni delle relazioni educative, la qualità del servizio □ □ curare le relazioni educative e professionali perché si determini un clima socialmente positivo, orientato al confronto, alla collaborazione, alla condivisione ed integrazione delle responsabilità, al benessere, alla reciprocità;
□□coinvolgere i genitori e gli studenti nell'assunzione di responsabilità, nella consapevole definizione e sottoscrizione del Patto Educativo Corresponsabilità, nel costruire forme di
collaborazione e di partecipazione attiva; □ □ coordinare, anche con figure specifiche, l'intero quadro progettuale ed organizzativo, favorendo la continuità orizzontale e verticale;
□ sviluppare, nel contesto del curricolo obbligatorio, l'integrazione tra quello nazionale e locale; □ migliorare l'attività di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa; □ potenziare ed ampliare l'articolazione accoglienza ed ospitalità;
□ stipulare accordi, intese, convenzioni che rafforzino, qualifichino, orientino l'attività di collaborazione e di integrazione formativa con altre Istituzioni e Enti; □ realizzare processi di valutazione ed autovalutazione la cui reciprocità è presupposto per
elevare la qualità della scuola, in modo coerente con il Piano di Miglioramento elaborato ed in considerazione dei Fattori Critici e di Successo emersi dall'analisi del Rapporto di autovalutazione (RAV).
2. Curare le situazioni di apprendimento, ivi comprese quelle che manifestano disagi e difficoltà, quelle di alternanza scuola-lavoro e di approfondimento professionale.
□□organizzare contesti di apprendimento significativi e motivanti che privilegino una didattica che adotti:
□□ l'approccio problematico; □□la dimensione attiva e cooperativa dell'apprendimento; □□modalità e strumenti per far conseguire agli studenti una graduale autonomia cognitiva e di
studio; □□la tendenza a rendere consapevoli gli alunni dei risultati attesi; □□l'utilizzo di ogni spazio disponibile per realizzare esperienze attive;
□□l'organizzazione di percorsi di apprendimento che siano attenti agli stili ed ai tempi degli alunni:

□□l'aggregazione delle discipline in quattro aree/assi, non trascurando di cogliere e realizzare possibili collegamenti e rapporti tra discipline, ma aprendosi a cessioni ed appropriazioni di concetti, contenuti e procedure tra una disciplina e l'altra.
3. Impiegare le risorse professionali in maniera efficace e funzionale ai bisogni formativi □□utilizzare le risorse interne - i loro tempi di lavoro per l'efficace conseguimento degli obiettivi formativi e la realizzazione delle attività previste nel PTOF; □□interagire e collaborare con le risorse presenti sul territorio, instaurando rapporti di cooperazione e di collaborazione; □□creare forme di valorizzazione professionale per tutte le risorse umane in modo da diffondere la consapevolezza che ciascuno nella sua specificità è parte di un tutto.
4. Sviluppare e migliorare costantemente il curricolo di scuola, a partire dalle classi del 1° biennio
□ costruire il curricolo di competenze e conoscenze della scuola per orientare l'attività di
programmazione, verifica e valutazione degli alunni, a cominciare dal 1° biennio;
□ migliorare il modello di programmazione didattica selezionando moduli didattici specifici,
comuni e trasversali a una o più discipline;
□ migliorare gli strumenti di documentazione e di rilevazione in uso, rendendoli sempre disponibili per la consultazione ai genitori degli alunni, per quelle parti a cui direttamente sono
interessati;
□sottoporre e condividere ai/con i genitori degli alunni il Patto Educativo di Corresponsabilità informandoli in itinere sui processi di sviluppo e di apprendimento e sugli eventuali e necessari percorsi di recupero.
□ valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano
nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della
metodologia CLIL (Content language integrated learning);
□sviluppare delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed il rispetto delle differenze e il dialogo
D'altra parte, il puntuale ricorrere alla Scuola nella sempre più ampia delega formativa non trova
riscontro in un riconoscimento sociale adeguato che ancor più non comprende né condivide i riti e

D'altra parte, il puntuale ricorrere alla Scuola nella sempre più ampia delega formativa non trova riscontro in un riconoscimento sociale adeguato che ancor più non comprende né condivide i riti e le forme attraverso cui la scuola riesce (quanto riesce) a intervenire. Si è anche convinti che l'impegno della scuola possa e debba essere meglio orientato, organizzato e condotto non solo, o non tanto, per qualificare efficacemente l'azione intesa a far utilizzare e rielaborare il precedente percorso scolastico degli studenti, a valorizzarne e sostenerne la progressiva autonomia ed indipendenza, la sua esperienza extrascolastica sempre più densa di incontri, emozioni e scelte per accompagnarlo e guidarlo verso competenze solide, integrate e capaci di evolversi ulteriormente.

Il progetto della scuola deve condurre gli studenti a riprovare la **passione e l'emozione** per la conoscenza; a riconoscere e gustare le emozioni ed sentimenti; a restituire importanza alle regole della passione civile, le cui radici sono nei principi etico-sociali che alimentano ogni vivere civile.

In concreto, riteniamo che ogni giovane vada aiutato a costruirsi un "pieno" di affetti, di buone relazioni, di interessi forti, di passioni e di valori civili e morali in modo tale che, ove capitasse l'occasione per essere "deviante" non trovi il "vuoto".

Chi è una persona

"Persona" è il soggetto dotato di una identità-singolarità-unicità che ne fa l'essere unico, irripetibile, unitario e in cui agiscono in maniera originale, sinergica, non isolabile la dimensione cognitiva, emotivo-affettiva, fisio-psichica, volitiva, spirituale. Tutte le persone, ogni persona, dovrà essere soggetto ed oggetto di specifica attenzione perché

□□possa	trovarsi	ed	inserirsi	(sia	aiutato	a	farlo)	in	un	contesto	di	relazioni	umane
affettivamente pregnanti ed adeguate all'età ed ai bisogni;													
□ □ possa fare incontri significativi con la cultura ed i suoi strumenti;													
□ □venga rispettato il suo sentire ed accompagnato adeguatamente e singolarmente il suo													
sviluppo individuale, riconoscendogli il diritto alla diversità;													
□ □gli vengano apprezzati adeguatamente i progressi compiuti.													

Come "si apprende" è il modello didattico che la scuola pensa di attuare

A scuola si va per imparare a capire, per essere aiutati a "partecipare in maniera sempre più consapevole alla cultura e alla vita sociale ... ". Naturalmente ciò è possibile garantirlo in tantissimi modi.

... **Apprendere** è ogni esperienza che lascia delle tracce che si orientano, si approfondiscono e si articolano sempre più ad ogni ripetizione dell'esperienza, magari differenziandosi e lasciando emergere altri elementi che risultano essere "novità". Le esperienze formano e rafforzano, in altre parole, nella mente uno schema generale, uno "script", un copione nel quale si inseriscono, si integrano le novità che, a loro volta, si costituiscono, in tanti casi, come "esperienze primordiali" da articolare, approfondire e orientare.

Tali "esperienze" di apprendimento possono essere occasionali, spontanee, a carattere intenzionale.

La scuola si spende prevalentemente su quest'ultimo piano, proponendo esperienze che vanno sotto il nome di attività di apprendimento: ascoltare una spiegazione; stilare un menù dietetico con relativa tabella calorica e calcolo dei costi; analizzare e commentare un testo poetico, di prosa, una relazione tecnica; chiedere perché avviene quel fenomeno e provare a "farlo riavvenire", osservarne l'evoluzione, ipotizzare una spiegazione, generalizzarne la "legge", " il principio"; risolvere un problema algebrico, calcolare e disegnare una parabola, predisporre una fattura; prestare attenzione ad un compagno disabile; conoscere, comprendere il significato di alcune regole di comportamento, saperne dare la motivazione, viverle ed applicarle e quant'altro...

... Capire invece, consiste principalmente in un percorso... cognitivo cosiddetto a spirale, che connette in un circolo virtuoso l'esperienza pregressa dello studente, la curiosità emozionata di fronte ad una questione "già nota", ma nel contempo "nuova"; il desiderio di venirne a capo, la necessità di "parlarne", l'elaborazione di un modello interpretativo, magari non convenzionale appartenente alla sua esperienza. Dunque, un percorso cognitivo-emozionale in grado di condurre lo studente a confrontare il suo sapere con il modello disciplinare codificato e a riorganizzare la conoscenza. La scuola si spende prevalentemente a far capire: usa cioè strumenti come le discipline/le materie per tutelare e valorizzare il senso del crescere di ciascuno, vale a dire cominciare e/o continuare a provare gioia e stupore di fronte a qualcosa che prima non sapeva o non sapeva fare e faceva in modo improprio o imperfetto; a provare soddisfazione ed autostima di fronte a un progetto che riesce a realizzare, di fronte ad un problema che è riuscito a risolvere, ad una spiegazione che riesce a darsi da solo ...

Si tratta, in definitiva, di un processo di arricchimento cognitivo che non può non avvenire che in un contesto connotato, anche affettivamente, da **momenti "forti"**, gratificanti , emotivamente pregnanti; come da **momenti "deboli"** o "difficili", dal punto di vista della riuscita, della comprensione, dell'interesse, dell'impegno, dell'affettività. Si ritiene che questi "momenti" vadano tradotti nella scuola in una serie di opportunità, di incontri – non necessariamente preordinati - che partono dal docente - anche nella dimensione organizzativa della didattica oltre che nella didattica stessa - mobilitandolo a coordinare strategie metodologiche e strumenti operativi per determinare il miglior contesto di apprendimento e di tutorato cognitivo.

Principi educativi

Le singole discipline e le diverse aree disciplinari perseguono le seguenti abilità comportamentali:

1. Porsi in relazione con gli altri in modo corretto:

- riconoscere la positività degli altri;
- · ascoltare con disponibilità ed empatia;
- aiutare i compagni ed accettare di essere aiutato;
- intervenire in classe per esprimere il proprio pensiero;
- partecipare in modo consapevole alle discussioni, al lavoro di gruppo e alle assemblee;
- interagire in modo corretto col personale della scuola.

2. Rispettare le regole:

a) rispettare gli impegni

- essere puntuale nella esecuzione dei compiti assegnati in ambito scolastico sia per quanto riguarda il lavoro individuale sia il lavoro di gruppo;
- essere puntuale nei lavori extrascolastici

b) rispettare leggi e regolamenti

- essere puntuale nell'entrare in Classe;
- essere puntuale nel giustificare:
- □□assenze
- □□ritardi
- □ □ uscite anticipate

c) rispettare il patrimonio

- · della classe
- degli spazi comuni, compresi laboratori e palestre.

3. Lavorare in gruppo:

- partecipare al lavoro in modo propositivo e impegnarsi a portare a termine l'attività rispettando il compito;
- essere disponibile al confronto;
- ascoltare, fare domande, esprimere il

proprio pensiero.

- · operare scelte;
- rispettare le regole che il gruppo si è dato (nell'intervenire, nell'usare gli strumenti, nel rispettare i ruoli e i compiti).

4. Essere flessibili:

- non bloccarsi davanti a situazioni nuove;
- accettare e discutere idee diverse dalle proprie;
- accettare critiche e ammettere i propri errori:
- accettare di affrontare i problemi da angolazioni diverse;
- accettare di operare con procedure diverse nello svolgimento dell'attività;
- ricoprire ruoli diversi adeguati a nuove Situazioni;
- utilizzare tutti i tipi di risorse disponibili.

5. Essere autonomi:

- sapersi muovere all'interno della scuola;
- · saper studiare in modo efficace;
- saper usare correttamente il libro di testo;
- saper prendere appunti;
- saper rielaborare gli appunti presi in classe;
- saper recuperare gli argomenti già trattati rappresentandoli sotto forma di schema;
- saper pianificare il proprio impegno Settimanale;
- saper riflettere sul proprio metodo di Lavoro;
- saper compiere scelte, valutando tutte le Variabili.

Rapporti tra scuola e famiglia

Le famiglie degli allievi sono considerate riferimento imprescindibile nell'ambito della progettazione dei percorsi formativi. Solo attraverso una collaborazione propositiva e condivisa è possibile porre in essere fino in fondo le strategie educative. Per questo motivo l'apporto dei familiari viene stimolato e reso il più possibile attivo e partecipato.

L'Istituto sottolinea l'importanza di un confronto continuativo attraverso momenti di incontro, sia individuali, sia collegiali.

In particolare invita le famiglie a rendersi il più possibile disponibili in occasione dei seguenti appuntamenti:

- assemblee elettive di inizio anno;
- udienze generali;
- colloqui individuali con i docenti;
- Consigli di classe;
- Consiglio di Istituto.

Viene inoltre sollecitata un'attenzione particolare delle famiglie alla frequenza scolastica ed all'andamento didattico e disciplinare dei ragazzi

Rapporti tra scuola e studenti

L'Istituto riconosce il dialogo ed il rispetto reciproco come strumenti centrali dell'azione educativa. Per questo ribadisce l'importanza di un rapporto aperto, critico e rispettoso tra docenti ed allievi. Tutti i soggetti dell'azione educativa sono chiamati ad impegnarsi affinché le differenze diventino strumento di arricchimento e non di contrapposizione. Una importanza fondamentale riveste il rispetto delle norme sancite dal **Regolamento d'istituto**, a cui va ricondotta ogni scelta educativa e comportamentale. Si ribadisce come una comunità possa funzionare appieno solo in presenza di norme chiare e condivise. Per questo motivo si invitano gli studenti ad essere parte attiva e propositiva sia all'interno degli organi collegiali in cui sono rappresentati (Consigli di classe e Consiglio di Istituto), sia nella quotidianità del dialogo educativo. Per quanto concerne la giustificazione delle assenze, degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate, i permessi permanenti per gli studenti pendolari ed ogni altra scelta attinente all'instaurazione di rapporti corretti e rispettosi delle persone e delle cose, si fa riferimento al **Regolamento d'Istituto**.

L'Istituto Superiore pone al centro di ogni percorso educativo e formativo il rispetto per la persona, con le sue peculiarità e potenzialità. A questo scopo pone in essere una serie di misure ed interventi finalizzati alla costruzione di relazioni solide, continuative e stimolanti tra tutti i protagonisti dell'azione educativa e formativa, sia all'interno della scuola, sia nell'apertura al dialogo ed al confronto con realtà esterne. Pertanto sono stati individuati come obiettivi formativi da potenziare:

- le competenze linguistiche;
- le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- le competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- lo sviluppo di comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale e rispettosi dei beni paesaggistici e del patrimonio culturale;
 - la valorizzazione delle discipline motorie e lo sviluppo di una vita sana;
 - l'adozione di metodologie laboratoriali e di attività di laboratorio;
 - la prevenzione e il contrasto della dispersione;
 - la valorizzazione della scuola come struttura aperta al territorio;

- 1 'alternanza scuola-lavoro;
- la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;
- l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito tra gli Studenti;
 - il sistema di orientamento.

In particolare si sottolinea l'importanza, per tutti i protagonisti del dialogo educativo, del rispetto dell'altro, delle sue opinioni e delle sue prerogative, degli impegni scolastici e degli orari, dei beni materiali delle persone e delle strutture scolastiche.

Integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali: strumenti di intervento

L'Istituto recepisce e fa proprie le indicazioni di cui alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e alla successiva C.M. 8/13 che contiene le "Indicazioni operative" e adotta il Piano Annuale per l'inclusività. In particolare articola il proprio intervento tenendo conto della suddivisione proposta dalla citata Direttiva nella quale gli studenti con BES vengono classificati in tre diverse categorie:

- A) Disabilità;
- B) Disturbi evolutivi specifici (DSA, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo al limite);
- C) Svantaggio (socio-economico, linguistico, culturale).

Studenti diversamente abili

L'istituto considera l'inclusione come importante opportunità di formazione per tutti gli studenti, oltre che come occasione di crescita professionale dei docenti. L'inserimento degli studenti diversamente abili viene definito nei Piani educativi individualizzati (PEI) elaborati dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLH Operativo), d'intesa con le famiglie interessate, in funzione delle risorse disponibili e con l'obiettivo della massima integrazione possibile.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, l'Istituto pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la realizzazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo. Ciò soprattutto nei confronti degli alunni diversamente abili che vivranno la loro esperienza scolastica all'interno dell'Istituto e per i quali si intendono superare anche i rigidi schemi di tempi e spazi relativi al gruppo classe.

L'inclusione si articola in diverse fasi correlate e interdipendenti che possono avere come riferimento temporale l'intero periodo di frequenza degli allievi presso l'Istituto.

Studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)

Per tali studenti l'Istituto mette a disposizione tutti gli strumenti e gli ausili disponibili e recepisce le indicazioni contenute nella Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010. La quantità e le caratteristiche qualitative dell'inserimento vengono formalizzate nei Piani di Studio Personalizzati (PSP) elaborati dai consigli di classe, d'intesa con le famiglie interessate. L'inserimento deve consistere nella definizione di un percorso formativo che punti a superare gli ostacoli fisiologici che limitano l'apprendimento delle abilità scolastiche e consentire la realizzazione di una programmazione misurata sui reali bisogni e sui ritmi di apprendimento.

Studenti con Disturbi evolutivi specifici e/o con svantaggio

La quantità e le caratteristiche qualitative dell'inserimento sono definite nel Piano di Studio Personalizzato, non più inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi (come per gli alunni con DSA, ma piuttosto strumento in cui includere progettazioni didattico-educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano); strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale. Nei casi di questi studenti è necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato venga deliberato nel Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Coordinatore Didattico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Integrazione degli alunni stranieri

La scuola promuove la completa partecipazione alla vita scolastica di alunni stranieri, predisponendo interventi mirati a superare stati di esclusione/emarginazione. Il processo d'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione.

L'impegno dell'integrazione per tali studenti è assunto da tutta la comunità scolastica.

Per gli alunni stranieri - in numero crescente col passare degli anni - vengono attivate strategie per favorire la loro integrazione scolastica. Esse consistono nel:

□ creare un clima di accoglienza, apertura e dialogo in modo da ridurre al minimo nell'alunno la
percezione di sé come straniero, estraneo e minoranza;
□ □ favorire l'apprendimento linguistico quale prioritario mezzo di comunicazione, relazione e
apprendimento, anche attraverso percorsi individualizzati;
□ □ affiancare il minore straniero a figure, che ne agevolino l'integrazione nel nuovo contesto;
□ □ valorizzare la diversità culturale che ogni alunno porta con sé, facendone strumento di
educazione reciproca.
D 1

Per determinare la classe di frequenza, si tiene conto dell'età anagrafica e della scolarità pregressa, salvo che il Collegio Docenti, con decisione motivata, deliberi l'assegnazione a classe diversa.

Programmazione educativa e didattica: organi preposti

Collegio Docenti

Il Collegio Docenti esprime le finalità formative e gli obiettivi educativi generali della programmazione, dà indicazioni e orientamenti ai Consigli di classe per l'analisi della situazione di partenza, per la valutazione in itinere e finale. Elabora, inoltre, il piano delle attività riguardanti l'orientamento, gli interventi educativi e didattici integrativi finalizzati alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, al recupero, al sostegno, all'arricchimento dell'offerta formativa, sulla base dei criteri espressi dal Consiglio d'Istituto e delle proposte avanzate dai Consigli di classe e dagli insegnanti. Da ultimo il Collegio dei docenti delibera in merito a sperimentazione, adozione dei libri di testo, valutazione dell'andamento dell'azione didattica, accordi scuola-territorio.

Dipartimenti degli Assi culturali e delle Aree disciplinari

Il Collegio dei Docenti procede alla programmazione didattico-educativa articolandosi in gruppi di docenti suddivisi per Assi e dipartimenti disciplinari.

	Discipline	Dipartimento 1	Dipartimento 2
Asse linguistico	Lingua italiana Lingue straniere Storia Tecniche comunicazione Irc	Lingua Italiana Storia Tecniche comunicazione Irc	Lingue straniere Tecniche comunicazione
	Discipline	Dipartimento 3	

Asse Storico- Economico Sociale Diritto ed Economia Diritto e Tecnica amministrativa Struttura recettiva		Diritto ed Economia Diritto e Tecnica amministrativa Struttura recettiva	
	Discipline	Dipartimento 4	
	Matematica	Matematica	
Asse	Fisica	Fisica	
Matematico	Scienze Terra	Scienze Terra	
Scientifico			
	Discipline	Dipartimento 5	Dipartimento 6
	Scienza degli alimenti	Scienza degli alimenti	Accoglienza Turistica
Asse	Laboratori Cucina	Laboratori Cucina	Scienze motorie e
Tecnico Sala e Vendita		Sala e Vendita	sportive
Scientifico Chimica		Chimica	
Scienza e cultura		Scienza e cultura	
	alimentazione	alimentazione	

Progettazione Curricolare

Offerta formativa della scuola

In conformità con le linee ministeriali di cui al D.M. 139/2007 di assolvimento del nuovo obbligo d'istruzione, l'Istituto adotta il modello certificativo allegato al D.M. 9/2010 per descrivere e certificare i saperi e le competenze dei quattro assi culturali con riferimento alle otto competenze chiave di cittadinanza. Tale scelta è determinata dalla condivisione della nuova impostazione che sottolinea come, soprattutto sul piano sociale, sia importante certificare i saperi e le competenze chiave del cittadino europeo acquisite dopo un percorso decennale di studi.

Dal punto di vista metodologico procedurale viene realizzata, pertanto, una revisione strategica ed organizzativa dell'istituzione scolastica ed in particolare dei dipartimenti; infatti dal modello didattico-curricolare orientato sui contenuti e sulla lezione frontale, si passa a modelli orientativi sulle competenze attraverso una didattica di tipo laboratoriale con l'obiettivo di far agire lo studente in situazione.

Dovendo valutare per competenze trasferibili in altri contesti, i Dipartimenti operano una pianificazione didattica che ponga l'attenzione alla costruzione di quelle conoscenze e abilità utilizzabili al di fuori dell'ambito scolastico.

La nostra progettazione didattica prevede che gli studenti possano acquisire le competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità, riferite alle competenze di base ricondotte ai quattro assi culturali:

- asse dei linguaggi
- asse matematico
- asse scientifico-tecnologico (professionale)
- asse storico-sociale

Tali assi culturali permettono di avere una piattaforma comune su cui costruire un apprendimento di base necessario per proseguire con successo negli studi e per svolgere un ruolo attivo nella società. L'integrazione, le reciproche relazioni e la confluenza in ogni asse disciplinare diverso, consentono di progettare percorsi di apprendimento non solo rivolti al raggiungimento di obiettivi disciplinari, ma anche e soprattutto indirizzati alla costruzione di competenze culturali.

Facendo proprio il DM 139/2007, la nostra scuola accetta e condivide le otto competenze chiave di cittadinanza, di seguito elencate, che tutti gli studenti devono avere acquisito entro i sedici anni, necessarie per la realizzazione e il pieno sviluppo della persona in tutti i suoi aspetti:

- imparare ad imparare;
- sviluppare spirito di iniziativa e progettualità;
- comunicare nella madre lingua;
- comunicare nelle lingue straniere;
- collaborare e agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire ed interpretare l'informazione.

Organizzazione didattica

Stage - Tirocini - Progetto

Alternanza scuola-lavoro

Il nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali e le attuali linee guida sull'alternanza scuola lavoro, richiamano l'attenzione dei docenti e dei Coordinatori Didattici sulle metodologie didattiche "attive" e sullo sviluppo di "organici collegamenti" con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale.

In linea di coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea, gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola-lavoro si connotano come strumenti prioritari per rafforzare sia i rapporti tra il sistema Scuola e il mondo del Lavoro, sia i legami tra le Istituzioni scolastiche e il territorio.

Essi costituiscono una opportunità per offrire percorsi più flessibili e rispondenti alle esigenze degli studenti degli Istituti Professionali.

Inoltre gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola-lavoro rappresentano un valido strumento da utilizzare per prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica in quanto consentono all'alunno di svolgere un ruolo attivo e da protagonista nella realtà sociale e lavorativa e presentano il lavoro e le competenze ad esso connesse come momento fondamentale per la possibile realizzazione del sé.

Si tratta di metodologie didattiche basate su un progetto educativo a cui collaborano scuola, impresa ed altri soggetti operanti sul territorio che hanno registrato un crescente interesse da parte delle istituzioni scolastiche. Ognuno di questi strumenti formativi presenta caratteristiche proprie, con in comune la concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento.

L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio. Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, quindi, si realizza la socializzazione e permeabilità tra i diversi ambienti, nonché lo scambio reciproco delle esperienze che concorrono alla formazione della persona.

Stage e tirocini, anche se spesso intesi come sinonimi, indicano in realtà due tipologie di esperienze diverse attraverso le quali gli studenti prendono contatto, prima della conclusione dell'esperienza scolastica, con il mondo del lavoro. Possono avere finalità diverse (orientative, formative....), una durata variabile (dalla visita aziendale della durata di un giorno a stage di tre o quattro settimane), una diversa collocazione all'interno del percorso formativo annuale (all'avvio dell'anno scolastico, durante lo svolgimento o al termine delle lezioni, nelle pause didattiche) o pluriennale, con riferimento alla struttura del corso di studi (secondo biennio, quinto anno.).

Lo **stage**, attivato preferibilmente sulla base di una convenzione tra istituzione scolastica ed impresa, consiste nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di verificare, integrare e rielaborare quanto appreso in aula e/o laboratorio.

Il **tirocinio** - che secondo la legge istitutiva n. 196/1997 - si distingue in tirocinio formativo e di orientamento - è utilizzato generalmente come opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro ed è finalizzato all'acquisizione di nuove competenze e di una esperienza pratica che favorisca la crescita professionale e personale del tirocinante. In ogni caso, la funzione principale degli stage e dei tirocini, propria della filiera tecnica e professionale, è quella di agevolare le scelte formative e professionali degli studenti attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza, più o meno prolungata, in ambienti di lavoro esterni alla scuola, che possono riferirsi ad una pluralità di contesti (imprese e studi professionali, enti pubblici, enti di ricerca, associazioni di volontariato), selezionate anche in relazione ai settori che caratterizzano i vari indirizzi di studi.

Alternanza scuola-lavoro: intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e altre all'interno delle aziende, per garantire esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano, ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi

nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. L'alternanza si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola.

Le tappe del rapporto scuola-territorio possono essere così sintetizzate:

- Analisi del territorio;
- Collaborazione tra le diverse realtà, che prelude ad una futura programmazione di un progetto condiviso;
- Stipula di accordi per partenariati stabili.

Come previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro"...

Il successivo articolo 3 del provvedimento dispone che "Le convenzioni [...] in relazione al progetto formativo, regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti".

Le collaborazioni hanno come obiettivo la **co-progettazione** dei percorsi formativi che impegnano congiuntamente scuola e mondo del lavoro.

La struttura ospitante è un luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza. Ciò costituisce un valore aggiunto sia per la progettazione formativa, che diventa così integrata, sia per il patrimonio culturale sia per quello professionale del giovane.

Gli accordi che vengono stipulati tra la scuola e i soggetti esterni devono tenere conto di due elementi in particolare: le vocazioni degli studenti e le indicazioni del mercato del lavoro.

La buona riuscita dei percorsi di alternanza richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di co - progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicuri un supporto formativo al giovane che apprende, accordo che non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;

- la **progettazione dell'intero percorso**, sia delle attività in aula sia dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale
 di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il
 coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla
 promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;
- un **flusso costante di informazioni** tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti. La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro deve considerare sia la **dimensione curriculare**, sia quella esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

Certificazione delle competenze

Le competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza, può essere verbalizzata e valutata negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del **credito scolastico**. La Valutazione avviene attraverso gli strumenti previsti dalle linee guida regionali e ministeriali, tenendo conto dei seguenti criteri:

- il rispetto del percorso formativo individuale concordato con i tutor esterni;
- grado di possesso delle competenze acquisite (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo);
- lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive rispetto alla fase d'aula ed alle esperienze maturate in azienda;
- le competenze acquisite e la ricaduta sul "gruppo classe" dell'esperienza;
- l'autovalutazione dell'allievo, come previsto anche dalla L. 107.

Alla fine degli esami di Stato, a conclusione del percorso triennale di alternanza, l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente, all'interno del certificato rilasciato ai sensi dell'articolo 6 dei DD.PP.RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli Istituti Professionali.

Indirizzi di studio

Quadro orario	1° biennio		2° biennio		Monoennio
discipline	1°anno	2°anno	3°anno	4ºanno	5°anno
MA	TERIE A	REA COM	UNE		
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate (Chimica)		2			
	ø				
MATERIE AREA DI INDIRIZZO					
Scienza degli alimenti		2	2		
Lab. Cucina		2	2		

Lab. Settore sala vendita			2	2	
Lab. Accoglienza turistica			2	2	
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3

Articolazione "Enogastronomia"

Gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali, applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

	1° bi	1° biennio		2° biennio	
Articolazione "Enogastronomia"	1°anno	2°anno	3°anno	4ºanno	5°anno
Scienza e cultura alimentare			4 (1lab)	3 (1 lab.)	3
Lab. Serv. Enog. Settore cucina			6	4	4
Diritto e tecniche amministrative struttura ricettiva			4	5	5

2

2

Articolazione "Servizi di sala"

Gli studenti acquisiscono competenze che li mettono in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione di prodotti e servizi enogastronomici; di interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela e trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

	1° bi	ennio	2° biennio		Monoennio
Articolazione Enogastronomia	1°anno	2°anno	3ºanno	4ºanno	5°anno
Scienza e cultura alimentare			4 (11ab.)	3 (1 lab.)	3
Laboratorio cucina				2	2
Lab. Settore sala e vendita			6	4	4
Diritto e tecniche amministrative struttura ricettiva			4	5	5

Articolazione "Accoglienza turistica"

Vengono acquisite le competenze per intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere, in relazione alla domanda stagionale. Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio, usando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Accoglienza Turistica	1° biennio	2° bi	ennio	Monoennio
	1ºanno 2ºanno	3°anno	4°anno	5°anno
Scienza e cultura alimentare		4 (1 lab.)	2 (1lab.)	2
Tecniche di comunicazione			2	2
Diritto e tecniche amministrative struttura ricettiva		4	6	6
Lab. Accoglienza				

Valutazione e Verifica degli esiti: criteri ed orientamenti

Premessa

La valutazione dello studente è un momento estremamente importante in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali. Possiede inoltre un importante ruolo di certificazione nei confronti del mondo lavorativo.

Gli indirizzi generali sulla valutazione sono rinvenibili nel D.P.R. 275/1999, nella legge 53/2003,nel D. Lgs. 59/2004, nel D. Lgs. 226/2005, nella legge 169/2008, nel DPR 22 giugno 2009 n.122 e nella circolare della Direzione generale Prot. n.9907 del 23 aprile 2010.

La nostra Scuola ha inteso dare attuazione alle indicazioni inerenti la valutazione degli alunni contenute nelle leggi e circolari sopra indicate.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva che ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli

alunni. La valutazione ha una finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni stessi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. La valutazione è pertanto valutazione di processo ed il momento valutativo comporta la scelta di strumenti idonei affinché la valutazione sia intesa dallo studente non come giudizio da subire, ma come momento di crescita personale. Per una corretta valutazione di processo, è fondamentale fare chiarezza sugli obiettivi specifici del percorso educativo e culturale, in riferimento alle specificità della disciplina di insegnamento, alla osservazione sistematica dell'allievo, ai progressi rispetto ai livelli conoscitivi iniziali, al miglioramento dei livelli di applicazione metodologica che l'allievo è riuscito a raggiungere, alla capacità di tradurre il suo sapere sul piano della relazionalità e della responsabilità. A tal fine risulterà significativo l'apporto non del singolo docente, ma dell'intero Consiglio di Classe da considerarsi come laboratorio di sinergia nella produzione di percorsi per un costruttivo confronto. Per la verifica del possesso di una competenza di un allievo è importante poter contare sull'osservazione di una molteplicità di prestazioni e un complesso di comportamenti sulla base dei quali è possibile affermare che una determinata competenza sia parte integrante del patrimonio della persona. La verifica, pertanto, non si deve limitare solo all'accertamento della acquisizione da parte dello studente di una determinata conoscenza ma anche delle competenze.

E' quindi necessario progettare per competenze e adottare forme consequenziali di insegnamento, impiegando la massima attenzione sulla acquisita capacità, da parte dello studente, di saper far tesoro del sapere raggiunto e di sapersi muovere in altri contesti e con forme di verifica non familiari. Intrinseca al processo stesso di didattica per competenze è la promozione di una adeguata capacità di autovalutazione nell'allievo che permette di verificare i personali livelli raggiunti, in grado di fornirgli, in un secondo momento, la motivazione per approfondire lo studio.

Implicazioni e ricadute nel PTOF

- A. La valutazione è espressione rilevante della funzione docente e della autonomia didattica delle scuole. E' strettamente connessa all'attività progettuale, didattico organizzativa ,relazionale del singolo docente e degli organismi collegiali.
- **B.** Una valutazione trasparente e tempestiva è un diritto dello studente e della sua famiglia ed è finalizzata ad innescare processi di autovalutazione intesi a far prendere consapevolezza delle carenze, dei livelli di conoscenza, delle potenzialità e dei possibili miglioramenti.
- C. I dati e le informazioni sul comportamento e sugli apprendimenti di ciascun alunno, vanno rilevati con vari strumenti (osservazioni occasionali e sistematiche, conversazioni, interrogazioni, varie tipologie di prove scritte, test standardizzati, etc.) rispetto ai quali le modalità di valutazione dovranno essere coerenti e permettere all'allievo di conoscere lo stato della propria preparazione e le carenze.
- **D.** Anche gli esperti esterni o i docenti interni, impegnati in attività di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa, sono tenuti a rilevare e a fornire al Consiglio di classe elementi conoscitivi relativi all'interesse, all'impegno manifestato, al profitto conseguito.
- E. Attenzione specifica viene riservata alla valutazione degli alunni con particolari bisogni educativi (alunni in situazione di disabilità, con diagnosi di dislessia, di nazionalità non italiana neo-immigrati, con svantaggio). La novità interessa gli studenti con disturbi specifici di apprendimento con l'adozione di misure compensative (distensione dei tempi di lavoro e di apprendimento) e dispensative (brani da studiare segmentati, verifiche non orali).
- **F.** Criteri di valutazione del comportamento trasparenti e chiari, con riguardo particolare ai doveri dello studente ed alla graduale irrogazione di sanzioni disciplinari, come definite nel Regolamento di Istituto.

Validità dell' a. s. ai fini dell'ammissione agli esami di Stato e alla classe successiva

La CM n. 20/2011, che richiama gli art. 2 e 14 del DPR 122/2009 concernente la valutazione, ha precisato che, per la validità dell' a. s. ai fini della valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado, è prevista la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, monte ore di lezioni che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che esse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta

l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di

Assenze per:

ciclo.

- Gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- Terapie e/o cure mediche programmate e documentate;
- Donazioni di sangue documentate;
- Festività religiose previste nell'ambito degli accordi Stato Italiano Confessioni religiose; -
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI, senza alcuna distinzione tra le varie discipline sportive;
- Gravi situazioni familiari documentate e gravi patologie dei componenti del nucleo familiare;
- Impedimenti lavorativi.

E' compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni normative, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Valutazione dell'apprendimento

La valutazione degli apprendimenti nelle varie discipline prende in considerazione i seguenti aspetti:

Profitto

Impegno ed interesse.

Il **PROFITTO è** inteso come acquisizione, riorganizzazione e utilizzo efficace ed autonomo di conoscenze e abilità in situazioni e/o problemi significativi. Gli **indicatori di valutazione** delle varie discipline sono contenuti nelle progettazioni del Consiglio di classe di appartenenza e raccordate, per il primo biennio, con le Linee Guida per lo sviluppo del curricolo, per le altre classi con i Programmi vigenti.

L'IMPEGNO e l'INTERESSE sono intesi come attenzione, cura e consuetudine nello studio, nello svolgimento dei compiti, nell'utilizzo appropriato del materiale scolastico, nella partecipazione alla vita scolastica.

a. Gli esiti di apprendimento vanno rilevati:

- in modo continuativo, a cura di ogni docente durante ciascuna unità di lavoro;
- in prospettiva formativa, durante e a conclusione di ciascuna unità di lavoro, dando luogo a periodi di recupero, di consolidamento, di approfondimento in relazione alla situazione della classe e, ove necessario, di singoli studenti;
 - in modo sommativo, a conclusione del quadrimestre.

b. La rilevazione degli esiti avviene tramite:

- prove di profitto strutturate (schede, questionari a risposta aperta e/o a scelta multipla);
- prove di profitto semi-strutturate con risposte a completamento;
- prove libere;
- colloqui, compiti scritti, relazioni, interrogazioni, lavori di gruppo, visite guidate;
- attenta attività di osservazione degli atteggiamenti, dei comportamenti rispetto agli impegni e allo studio.

Gli alunni – per un positivo sviluppo - dell'autonomia, della responsabilità, dello studio – in occasione di prove e di verifiche devono essere preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova.

Successivamente alla correzione/valutazione, per sviluppare le capacità di autovalutazione sul proprio apprendimento, l'esito va comunicato e motivato allo studente tempestivamente anche per accompagnare e sostenere eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica, l'insegnante procede ad un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e alla riproposizione della prova.

- c. I risultati delle prove di verifica in itinere e le annotazioni osservative vanno registrate su un apposito documento in modo da consentire alle famiglie di verificare periodicamente l'andamento dell'apprendimento e l'impegno.
- d. Criteri comuni per le annotazioni e per la formulazione del giudizio valutativo

La valutazione dell'alunno ha lo scopo di accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel contesto del processo educativo per cui non è distintamente isolabile l'accertamento del saper e saper fare dagli aspetti connessi all' essere; anzi, per la sua valenza formativa, la valutazione si configura come tappa e feedback dei processi attivati e dei risultati conseguiti per migliorare l'offerta formativa. A tal fine i docenti ed il Consiglio di classe terranno conto, soprattutto per l'attribuzione di debiti scolastici e per la formulazione del giudizio di non ammissione alla classe successiva, di tutti i dati delle verifiche e delle osservazioni condotte, segnalando con linguaggio chiaro ed inequivoco:

- 1) il livello di accettabilità o meno delle competenze conseguite;
- 2) le conoscenze e le abilità accertate (cosa sa e sa fare);
- 3) le carenze/le lacune colmate e/o da colmare;
- 4) le iniziative di sostegno e recupero assunte ed i relativi esiti;
- 5) il comportamento, la disponibilità ad apprendere;
- 6) il numero di assenze e dei ritardi, le sanzioni disciplinari.

e. Tempi della valutazione:

1° quadrimestre: settembre - gennaio

2º quadrimestre: febbraio - giugno

Sono previsti tempi di informazione del rendimento intermedi destinati alle famiglie degli studenti, con cadenza coincidente con la metà del quadrimestre. Essi favoriranno l'attività di informazione periodica delle famiglie.

- **f.** L'attività di recupero per gli studenti in difficoltà non può essere rinviata ai soli tempi istituzionalizzati né limitata ad essi. Pertanto, già nel corso di ogni quadrimestre, il singolo docente e/o il Consiglio di classe attiverà interventi di recupero destinati a gruppi di studenti in difficoltà:

□□con ore aggiuntive al normale orario delle lezioni, impiegando prioritariamente docenti a
disposizione, raggruppando studenti provenienti da classi parallele con analoghe carenze;
□ □ nel corso della normale attività curricolare, programmando una o più pause nello sviluppo
del percorso, all'interno della stessa classe.

SCRUTINI QUADRIMESTRALI

Lo scrutinio di fine quadrimestre per gli alunni della classe è effettuato dai docenti costituenti il Consiglio di Classe, compreso l'insegnante di sostegno. In sede di scrutinio quadrimestrale il voto di profitto proposto dai docenti della classe fa riferimento:

- al profitto, desumibile dagli esiti di verifiche, interrogazioni, esercizi orali e scritti, osservazioni sistematiche ed, ove previsto, integrato dalle valutazioni relative alle attività di arricchimento ed ampliamento dell'O.F.;
- all'interesse e alla partecipazione alle attività scolastiche, ivi comprese quelle di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa;
- all'impegno nello studio;
- al progresso individuale.

Il **voto di condotta** è proposto dal docente coordinatore; la valutazione massima/minima va assegnata all'unanimità. Per assicurare una corretta e trasparente documentazione i docenti cureranno con diligenza la redazione del **Registro personale** e annoteranno in esso progressivamente i voti/giudizi di profitto attribuiti agli alunni.

Valutazione del comportamento

Indicatori e descrittori per la rilevazione della condotta

Comportamento □Rispetto del Regolamento d'Istituto; □Autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali; □Rispetto e responsabilità nel comportamento verso tutti i componenti della comunità scolastica; □Correttezza dei comportamenti, anche durante le verifiche programmate e non; □Corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme sulla sicurezza; □Partecipazione costante alle lezioni con la dotazione di materiale occorrente
Frequenza □ □ Regolarità nella frequenza; □ □ Livelli di assenze e ritardi giustificati e, ove occorra, documentati; □ □ Assenze/ritardi, con riguardo particolare a quelli coincidenti con le verifiche e valutazioni; □ □ Omissione o ritardo nelle dovute giustifiche
Volontà ed impegno □ Responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche; □ Disponibilità, attenzione, partecipazione agli impegni formativi; □ Impegno e costanza nello studio a casa; rispetto delle consegne; □ Capacità di autoregolazione e autonoma volontà di impegno e di recupero delle carenze

Griglia di corrispondenza tra il voto assegnato e i descrittori del comportamento

VOTO	Comportamento – Frequenza –	Frequenza –	Volontà - impegno - relazionalità
	Descrittori	Descrittori	Descrittori
10	Comportamento esemplare. Nessuna infrazione al Regolamento.	Frequenza costante e regolare; pochissime assenze, sempre giustificate e documentate. Rarissimi ritardi sempre giustificati.	Comportamenti e atteggiamenti di studio, di partecipazione responsabile, collaborativa, propositiva.
9	Comportamento sempre corretto; nessuna infrazione al Regolamento.	Frequenza costante e regolare (max 10-15 assenze annue sempre giustificate); qualche ritardo alla prima ora.	Comportamenti e atteggiamenti di studio caratterizzati da apprezzabile responsabilità, partecipazione e impegno, anche nello studio individuale.
8	Comportamento adeguato, ma vivace, nessuna infrazione al regolamento.	Frequenza regolare (da 15 a 20 assenze annue sempre giustificate); non più di sei ritardi annui; qualche ritardo nella giustificazione delle assenze.	Comportamenti e atteggiamenti di studio e partecipazione positivi, generalmente adeguati agli impegni richiesti.
7	Comportamento non sempre corretto: richiami verbali e note scritte Infrazioni non gravi sanzionate come da Regolamento, ma senza allontanamento dalle lezioni.	Frequenza non sempre regolare: da 21 a 30assenze annue spesso ingiustificate; ritardi ripetuti, oltre la soglia massima prevista dal Regolamento di Istituto, non sempre giustificati.	Comportamenti e atteggiamenti di studio caratterizzati da incostanza, superficialità, impegno occasionale e strategico.

6	Comportamento spesso	Frequenza irregolare: oltre	Comportamenti e
	scorretto: numerose	le 30 assenze spesso	atteggiamenti
	infrazioni al	ingiustificate; numerosi e	di studio caratterizzati da
	Regolamento con	sistematici ritardi, ben	disinteresse, ripetute
	sanzioni e/o	oltre la soglia massima	mancanze e omissioni
	allontanamento	prevista dal Regolamento	negli impegni; attività
	dalle lezioni inferiori a	di Istituto, solitamente	di studio molto carente.
	15 gg.	pretestuosi ed	
	Conflittuali le relazioni	ingiustificati.	
	interpersonali		
	_		Α

Attività alternative alla religione cattolica

Nei confronti degli alunni/studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, devono essere posti in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire il diritto di frequentare attività alternative (C.M. n. 18 del 4 luglio 2013). Per quanto concerne l'organizzazione delle attività alternative alla religione cattolica, si rinvia alle indicazioni contenute nella C.M. n. 316 del 28 ottobre 1987. Si evidenzia che la scelta specifica di attività alternative è operata, all'interno di ciascuna scuola, utilizzando il modello C (C.M. n. 28 del 10 gennaio 2014). Tale allegato deve essere compilato, da parte degli interessati, all'inizio dell'anno scolastico, in attuazione della programmazione di inizio anno da parte degli organi collegiali e trova concreta attuazione attraverso le seguenti opzioni possibili:

attraverso le seguenti opzioni possibili:	
□□attività didattiche e formative;	
□□attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;	
□□libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente	(per
studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado).	
Per quanto concerne la programmazione delle attività alternative sono escluse le attività currico	olari

Per quanto concerne la programmazione delle attività alternative sono escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (c.m. 368 del 85) ed è compito del collegio dei docenti assolvere tale adempimento all'inizio di ogni anno scolastico e comunque entro il primo mese dall'inizio delle lezioni (CM 129/86).

Scrutini

Lo scrutinio di fine quadrimestre per gli alunni della classe è effettuato dai docenti costituenti il Consiglio di Classe, compreso l'insegnante di sostegno. Il voto di profitto proposto dai docenti delle discipline della classe fa riferimento:

- al profitto, desumibile dagli esiti di verifiche, interrogazioni esercizi orali e scritti, osservazioni sistematiche ed, ove previsto, integrato dalle valutazioni relative alla sinergia tra arricchimento ed ampliamento dell'O.F.;
- all'interesse e alla partecipazione alle attività scolastiche, ivi comprese quelle di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa;
- all'impegno nello studio;
- al progresso individuale.

Il voto di condotta è proposto dal docente coordinatore; la valutazione massima/minima va assegnata all'unanimità.

Valutazione delle attività opzionali/facoltative/obbligatorie

La partecipazione alle attività opzionali/facoltative/obbligatorie, ivi comprese quelle connesse all'alternanza scuola sarà valutata in relazione a:

- a) Impegno/interesse;
- b) responsabilità e partecipazione;
- c) profitto rispetto alle abilità/conoscenze acquisite.

La valutazione complessiva avrà luogo a condizione che la frequenza dell'alunno avvenga per almeno i tre quarti delle ore previste; la valutazione delle attività di recupero e/o di consolidamento farà riferimento alla valutazione curriculare delle rispettive discipline.

Progettazione extracurricolare

Potenziamento dell'offerta

L'offerta formativa della nostra scuola si arricchisce di proposte laboratoriali e progetti attinenti a diverse aree culturali. Alcune attività sono parte integrante dell'assetto curricolare e contribuiscono alla formazione complessiva della persona e allo sviluppo di abilità e competenze; promuovono la motivazione degli studenti e favoriscono il manifestarsi di interessi e talenti. Taluni progetti invece ampliano il rispondendo ad effettive esigenze formative degli alunni e pertanto pienamente coerenti con il PTOF, in modo da elevarne la qualità della proposta.

Nell'ambito della dimensione curricolare l'ampliamento dell'Offerta formativa prevede proposte progettuali che vanno nella direzione dell'inclusione sociale, del recupero delle difficoltà, della premialità e del merito, dello sviluppo delle inclinazioni personali, del potenziamento delle competenze In particolare:

- 1) Attività di potenziamento per le classi del 1° biennio e le terze in previsione dell'esame di qualifica: simulazioni e visite aziendali, stage.
- 2) Progetti di Potenziamento attività professionali, con simulazioni aziendali (serate a tema con apertura al territorio, sviluppo di itinerari turistici). Brevi ed intensi stage in aziende e/o seminari tenuti da esperti.
- 3) Attività di recupero e di sostegno per gli alunni in difficoltà e sviluppo di competenze in lingua italiana/ matematica / lingue straniere
- 4) Progetti di inclusione per gli allievi con BES (difficoltà di apprendimento ... punti di ascolto); Progetto "Sportello di ascolto psico pedagogico". "Progetto contro la dispersione e l'abbandono scolastico".

- 5) Progetti relativi allo stile di vita, in particolare: "Progetto Cittadinanza e Costituzione"; "Educazione alla salute"; "Educazione alimentare"; "Educazione alla lettura"; "Educazione Finanziaria".
- 6) Percorso di continuità orizzontale in modo da garantire agli allievi di classi parallele analoghe opportunità di apprendimento